

torinosette

#1664

ACURA DI
TIZIANA PLATZER

CONTATTO
torinosette@lastampa.it

Settimanale. Supplemento obbligatorio de **LA STAMPA** di Venerdì 16 febbraio 2023
Venerdì € 1,70 TORINO SETTE + LA STAMPA. Gli altri giorni solo TORINO SETTE € 0,50 più il prezzo de LA STAMPA"

I Rigorini romantici e scenici una dinastia di artisti in mostra

LA TRADIZIONE PITTORICA DA FINE 800 A OGGI AL SAN GIUSEPPE DA GIOVEDÌ 22

MONICA TRIGONA

E del, Alloati, Guasco, Cambursano e naturalmente Casorati, sono solo alcune delle famiglie che hanno segnato la storia artistica del nostro territorio e di cui il Collegio S. Giuseppe si è occupato negli anni passati presentandone alcune opere al pubblico. **Giovedì 22 febbraio**, dalle ore 17,30, un altro cognome conosciuto, Rigolini, è protagonista di una mostra che l'istituto torinese propone nelle sale di pian terreno. Curato da Donatella Taverna, Francesco De Caria e Alfredo Centra, il percorso "Una dinastia di artisti: I Rigorini" propone composizioni memori della tradizione pittorica di fine Ottocento (d'Azeglio,

Fontanesi, Delleani ecc.) per arrivare ai nostri giorni. Già in collettive degli anni passati, "Il Ritratto", "Una limpida e attonita sfera", "Crocifissioni", erano stati esposti i lavori dei Rigorini ma è con questa iniziativa che la loro ricerca viene affrontata in modo sistematico. Protagonisti dell'allestimento sono Luigi jr, ultimo esponente della casata, il padre Antonio e il capostipite, Luigi sr. Quest'ultimo, per dirla con De Caria, "può essere inserito in un'aura liberty per i soggetti floreali, cartellonistici e decorativi», mentre il più giovane, Luigi Jr., con la sua pittura d'ascendenza romantica, utilizza forti contrasti di luce che smaterializzano ciò che è rappresentato. Infine Antonio Rigorini si è dedicato a svariate attività in ambito artistico,



Opera in mostra al San Giuseppe

dai lavori grafici e pubblicitari alla decorazione di oggetti d'arredo oltre che al restauro (fu un restauratore molto conosciuto). La sua pittura si rifà alla tradizione romantica e a quella ostinata ricerca dell'effetto scenico tipica di quei tempi (si pensi a Francesco Hayez). La mostra, sino al 23 marzo, è in via S. Francesco da Paola 23; lun-ven 10,30-12/16-18; sab 10-12, ingresso gratuito; tel. 011/8123250. —